

RAPPORTO COMPLESSIVO DEI VIAGGI EFFETTUATI A MARZO E OTTOBRE 2013

CENTRO NUTRIZIONALE DI WALALE

E' la piu' grande delle strutture visitate, gestisce 960 bimbi di cui 71 in trattamento con Yola Yoli. E' dotato di una recinzione con relativo cancello. Gli spazi interni sono estremamente compressi a seguito della realizzazione, all'interno del recinto, di una scuola per 321 bambini, realizzata nel 2011 grazie al contributo della Parrocchia San Pio X di Roma (don Paolo).

Al centro dell'area e' presente un pozzo la cui pompa, soggetta a continue rotture, andrebbe sostituita: infatti nella visita di Marzo 2013 l'acqua era trasportata a mano da un pozzo situato nel compound a circa 30 metri dal centro (pozzo privo di pompa e da cui l'acqua viene sollevata con una corda ed un contenitore di plastica). A ottobre 2013 la pompa del centro era ritornata in funzione.

La cucina non richiede interventi urgenti.

Il magazzino degli alimenti e' una stanza buia dotata di finestre piccolo ed una piu' grande con il vetro rotto. Durante la visita viene notata la presenza di un ratto all'interno a conferma della mancanza di adeguate protezioni; infatti, anche se si accede al magazzino solo internamente attraverso una porta, la stessa non e' ovviamente adeguata a tenere lontani gli animali.

Le latrine sono situate oltre la scuola, al margine dell'area.

Il lavaggio delle mani dei bimbi viene effettuato mediante un contenitore ed una tazza di distribuzione.

Manca ogni forma di distribuzione idrica, lavandini, sapone.

SCUOLA ANNESSA AL CENTRO NUTRIZIONALE

La scuola gestisce ca. 320 bambini che vanno dal Grado 1 al 7; l'età è variabile e non corrispondente pienamente all'età ipotizzabile sulla base del grado di classe che frequentano i ragazzi perché molti di loro vanno a scuola in età più avanzata.

Questi bambini non frequentano la scuola statale perché altrimenti dovrebbero avere un'uniforme, scarpe e materiale scolastico (che ovviamente non possono permettersi), quindi vanno nelle scuole di comunità dove si ritiene che il materiale debba essere fornito dalla comunità (che ovviamente non se lo può permettere, visto che non riescono a comprare neanche il cibo).

Per questi motivi i bambini frequentano le scuole gestite dalle suore dove si ritiene che non debbano avere uniformi e il materiale scolastico viene fornito dalle suore.

Al Centro prestano servizio 7 insegnanti che ricevono uno stipendio di 260 KW/mese (stipendio comunque molto basso per cui gli insegnanti hanno difficoltà economiche essendo sposati e con prole); in totale ci sono 25 insegnanti per i centri assistiti dalle suore (Fisenge, Buntungwa, Walale, Mazzieri).

Le condizioni della scuola sono sicuramente degradate sia per le condizioni strutturali delle classi sia per gli atti vandalici che vengono perpetrati da giovani del compound che possono entrare in maniera impunita.

CENTRO ANZIANI WALALE

Centro situato all'interno del compound costruito dalla Parrocchia San Pio X di Roma.

Attualmente ci sono due strutture: una casa per gli uomini e una per le donne per un totale di 10 persone il cui numero aumenterà fino a 15 quando entrerà in funzione un terzo edificio che è completato e verniciato. Gli ospiti del Centro sono anziani che non hanno parenti; sono dotati di una discreta semi-autonomia; i pasti vengono preparati dal personale retribuito dalle suore.

Il centro è dotato di un muro di recinzione nella parte anteriore, mentre è, pressoché, assente nella parte posteriore (che pertanto dovrebbe essere costruito).

CENTRO NUTRIZIONALE DI SAINT MAXIMILIAN

Il Centro Nutrizionale si trova all'interno di una struttura molto bella gestita dai francescani, dotata di chiesa, scuola (al momento non funzionante per mancanza di fondi per pagare il maestro). Il centro è interamente recintato e con cancello, con ampi spazi all'interno

Gestisce 622 bimbi di cui 55 in trattamento con Yola Yoli. Il refettorio è una stanza interamente aperta su un lato, piccolo di dimensioni e con il tetto parzialmente divelto.

L'approvvigionamento idrico avviene attraverso un rubinetto posto nelle vicinanze.

La cucina è assente ed i pasti vengono cucinati all'aperto, sotto un albero. Tra il refettorio e la cucina è presente uno spazio coperto utilizzato per il deposito della legna da ardere (potenzialmente potrebbe essere utilizzato come cucina).

Il magazzino degli alimenti è adeguato, illuminato e ben protetto, sicuramente il migliore fra tutti quelli visitati.

Le latrine sono assenti e, quando possibile, viene utilizzato il bagno della scuola (spesso chiuso)

In sede di incontro il parroco (frate francescano) ha fatto presente che ogni eventuale intervento

strutturale avrebbe bisogno della approvazione del Parish Council e che comunque il tutto non dovrebbe essere ne' complicato ne' lungo, anche perché lo stesso parroco condivide la necessità di realizzare la cucina.

CENTRO NUTRIZIONALE DI BUNTUNGWA

Situato nelle vicinanze di Luanshya (15 minuti auto), il centro gestisce 652 bimbi di cui 55 sotto i 5 anni di età; circa 60 in trattamento con Yola Yoli.

E' dotato di una recinzione con relativo cancello (sia la recinzione che il cancello necessitano di manutenzione): la recinzione nella parte posteriore al centro è interrotta da un ampio varco, oltre a diverse interruzioni della stessa.

Presente un piccolo orto con un pozzo dotato di pompa a mano (funzionante con qualche difficoltà perchè necessiterebbe di sostituzione o adeguata manutenzione). L'orto dovrebbe essere coltivato, per una piccola parte, a vegetali e la maggior parte (durante la stagione delle piogge) a grano/granoturco. La cucina, esterna, non richiede interventi urgenti.

Gli spazi interni sono estremamente ampi: la stanza del refettorio è abbastanza ampia, ma scarsamente illuminata e posizionata subito di fronte alla cucina cosicché il fumo del fuoco arriva facilmente dentro la stanza.

Le latrine sono situate, al margine dell'area ma estremamente vicine al refettorio (non oltre 5 metri) per cui andrebbero delocalizzate. La latrina esistente è una piccola costruzione non provvista di scarico degli elementi organici: tali costruzioni prevedono l'utilizzo di "brown stones" che tratterrebbero i liquidi. Le esalazioni sono veramente "marcate" e, ovviamente, sgradevoli. Sarebbe intenzione delle suore costruire un'altra latrina provvista di una pipe line che porterebbe all'esterno i "miasmi"

Il lavaggio delle mani dei bimbi viene effettuato mediante un contenitore ed una tazza di distribuzione. Manca ogni forma di distribuzione idrica, lavandini e sapone.

Per quanto riguarda il cibo non ci è sembrato particolarmente abbondante poiché il pranzo constava di abbondante "ishima" (l'equivalente di una polenta italiana), ma soltanto un piccolo pezzetto di pollo e piselli. Al termine del pranzo si è notato la presenza di ragazzini più grandi che entravano nel centro e "raccattavano" gli avanzi.

Affacciate alla grande stanza del refettorio ci sono 2 altri due piccoli locali: il primo è il luogo di preparazione dei piatti con il cibo: legumi secchi (tale stanza è, a sua volta, direttamente collegata, tramite una porta in legno, a un'altra piccola stanza che funge da magazzino degli alimenti. Il magazzino degli alimenti è una stanza dotata di finestra priva di vetro e con una inferriata per porta: nel complesso non garantisce protezione dagli animali (ratti...).

Il secondo locale che si affaccia sul refettorio è la legnaia la cui porta (è un'apertura perché in realtà non c'è alcuna porta) anziché essere aperta all'esterno (verso la cucina) è rivolta all'interno, verso il refettorio (per evitare che la legna accatastata all'interno venga sottratta da

malintenzionati che possono introdursi facilmente nel centro date le carenze della recinzione): anche questo determina la presenza di ratti, persino nel refettorio, perché non esiste alcuna protezione della finestra .

Dietro al refettorio e' presente una ulteriore struttura con il tetto parzialmente divelto e non utilizzata che le suore vorrebbero adibire a scuola, ma deve essere completamente ristrutturato (rifacimento di soffitto e controsoffitto, due stanze interne in una delle quali il muro deve essere costruito ex novo): le suore hanno chiesto un preventivo.

CENTRO NUTRIZIONALE DI FISENGE

Struttura che sostiene pasti per 220 bambini di cui 42 in trattamento con Yola-Yoli.

La struttura sembra fatiscente e senza modifiche apportate rispetto a quanto visto da Rosario nel 2005.

E' totalmente insufficiente per il numero di bambini afferenti come evidenziato dal fatto che alcuni di loro erano stati collocati in una stanzetta poco strutturata adiacente al refettorio.

L'interno del refettorio è abbastanza degradato con un livello igienico generalmente basso.

La cucina esterna è rappresentata da un piccolo locale coperto dove vengono prodotti i pasti che poi vengono distribuiti nel refettorio.

Esiste un pozzo con il prelevamento manuale dell'acqua che dista a circa 20 mt dal refettorio e 5 mt dalla cucina. Il prelevamento dell'acqua viene effettuato in modo manuale.

E' presente una latrina di cui non sono state fornite le caratteristiche circa lo smaltimento del materiale organico.

Il lavaggio mani dei bambini viene effettuato al di fuori del refettorio, ponendo un contenitore a terra e risciacquando con una tazza le mani dei bambini, senza l'uso del sapone.

Non è stato possibile effettuare un sopralluogo del magazzino alimenti per vederne lo stato.

CENTRO NUTRIZIONALE DI KAWAMA

E' una piccola struttura situata nel compound di Kawama, in prossimità della locale clinica. Appare da subito l'estrema povertà del centro (E' l'unico fra quelli visitati assolutamente privo di recinzione esterna). Gestisce in totale 346 bambini dei quali 35 in cura con lo YolaYoli. All'interno dell'area a disposizione e' presente un piccolo orto, gestito dalle donne del centro, ed utilizzato per il consumo interno. Al margine dell'orto, vicino alla strada, e' presente un pozzo che però non riesce a fornire acqua per il periodo di siccità e quindi limita di molto la produzione.

La cucina, posta a circa 5 metri dalla sala di refezione, e' un locale chiuso in muratura, lo stesso utilizzato per il deposito della legna. Manca di ogni forma di aereazione, nonche' di camino, per cui risulta essere un locale fuliginoso ed assolutamente inospitale, soprattutto durante la fase di cottura degli alimenti.

Il magazzino degli alimenti è una stanza piccola e buia in quanto la grande finestra presente e' stata chiusa perché veniva utilizzata dai ladri per il loro approvvigionamento di cibo. E' presente una piccola finestra aperta da cui possono entrare i ratti (tracce di morsi sui sacchi). Si accede al magazzino solo internamente attraverso una porta (verosimilmente non adeguata a evitare ingresso piccoli animali).

Le latrine sono situate oltre una strada di terra, a circa 30 metri dal refettorio e 20 dalla cucina. Sono costituite da due piccole stanze senza acqua e senza protezione.

Il lavaggio delle mani dei bimbi viene effettuato mediante un contenitore ed una tazza di distribuzione.

Manca ogni forma di distribuzione idrica, lavandini, sapone: **i bambini bevono generalmente attingendo con un bicchiere di plastica in un secchio contenete acqua che viene utilizzato esclusivamente per bere: a posteriori ci spiegheranno che tale metodo, senza dubbio legato alla carenza di un adeguato sistema di distribuzione, avrebbe uno scopo educativo: i bambini tornati alle loro case, hanno imparato che l'acqua per bere deve essere contenuta in un recipiente apposito, e che non deve subire commistioni di alcun genere.**

Si evidenzia, appena oltre l'orto, la presenza di un *tank* per la distribuzione dell'acqua nel villaggio, attualmente non attivo.

CENTRO NUTRIZIONALE MAZZIERI

E' un Centro completamente sovvenzionato dall'Associazione, situato all'interno della missione di S.Teresa.

Gestisce circa 60 bambini di cui 5 in trattamento con YolaYoli. La struttura presenta un buon stato di conservazione; a circa 20 metri di distanza dal centro c'è un rubinetto che riceve acqua da una cisterna situata a pochi metri di distanza.

I bambini si lavano le mani con l'acqua del rubinetto di cui sopra, in assenza di sapone.

La cucina è coperta e immediatamente adiacente al refettorio che è rappresentato da una struttura coperta

Nel complesso la situazione nel complesso sembra più che accettabile e non sembra necessitare di interventi urgenti ad eccezione, forse, di una "pipeline" che porti l'acqua subito a ridosso del centro.

CENTRO NUTRIZIONALE DI CHILILABOMBWE

Città situata nelle vicinanze del confine con il Congo. Il Centro nutrizionale è situato in un'area degradata con marcata povertà.

La struttura, in cattivo stato di conservazione, è di proprietà statale e viene pagata una retta. A causa di ciò i bambini consumano il loro pasto all'esterno sotto una tettoia.

La cucina è sempre all'aperto, ma le condizioni sono pessime.

Non è visibile la fonte di acqua mentre attorno al centro sono ben visibili dei punti di raccolta dei rifiuti.

NUOVO CENTRO NUTRIZIONALE NEL COMPOUND KAKOSO

Del progetto originale, che è stato "rivisitato" dall'attuale responsabile del Centro, è stata costruita grazie alla sponsorizzazione completa della nostra Associazione la casa del guardiano (*take carer*): casa abbastanza ampia con varie stanze che possono ospitare la famiglia. Accanto a questa dovrà sorgere un altro edificio esattamente speculare che servirà per un'altra famiglia. Nella casa, una stanza è destinata al magazzino delle scorte alimentari e un'altra al deposito di piatti e posate.

È presente un rubinetto dal quale esce acqua corrente, a 3 metri dalla casa del guardiano, mentre un pozzo è presente all'estremità del campo che verrà utilizzato per la coltivazione dei vegetali. Successivamente alla costruzione di tale edificio verrà costruito il muro.

PRIMARY HEALTH CARE

Il Centro è ospitato in una struttura con evidenti difetti strutturali: in alcuni casi le stanze non hanno neanche un pavimento in cemento. A tale struttura afferiscono i pazienti ambulatoriali: in una stanza sono collocati tre letti destinati all'osservazione, limitata nel tempo, di pazienti che presentino alcuni problemi clinici più rilevanti, provvedendo al trasferimento all'Ospedale di Kitwe nel caso di mancata stabilizzazione e/o complicanze.

Il centro è dotato di una sala travaglio dove vengono effettuati i parti per via naturale: nel caso di complicanze, la partorientente viene inviata all'Ospedale di Kitwe.

È presente un laboratorio che può eseguire un esame emocromocitometrico e la diagnosi rapida di malaria. Abbiamo avuto un confronto con il personale locale, rappresentato da due nutrizionisti, e da due volontari che ci accompagnano nella visita. I nutrizionisti utilizzano lo Yola Yoli con enorme soddisfazione.

CENTRO DI AGGREGAZIONE DI LUWENGELE

Centro di aggregazione per le donne della comunità in difficoltà sia per motivi clinici (affetti da AIDS) sia per motivi economici. Le suore francescane hanno istituito una scuola di sartoria e altri lavori domestici che possano rappresentare una fonte di sostegno all'economia delle donne e/o delle loro famiglie.

Abbiamo avuto un incontro con una folta rappresentanza della comunità che ci ha illustrato le attività intraprese e i loro bisogni.

LEBBROSARIO CHIBOTE

Abbiamo visitato il lebbrosario di Chibote, villaggio situato in vicinanza di Ibenga, che raccoglie tutti i pazienti affetti da lebbra e i loro familiari. Sono presenti diverse attività che consentono oltre che l'approvvigionamento diretto, la possibilità di vendere i prodotti sul mercato: allevamento di galline, di maiali e un orto di ampie dimensioni. Quest'ultimo è abbastanza rigoglioso perché il villaggio è situato in prossimità di due fiumi abbastanza ampi che consentono un adeguato apporto idrico. Il problema principale è rappresentato dalla rottura della pipeline che, essendo di vecchia data, dovrebbe essere sostituita interamente; nell'attesa si è provveduto a tamponare (molto artigianalmente) la perdita.

All'interno del villaggio è presente una piccola infermeria per le medicazioni degli esiti della patologia principale e distribuzione di farmaci per le comuni patologie, essendo i farmaci per la lebbra distribuiti gratuitamente dall'Organizzazione Mondiale della Sanità

Abbiamo visitato la scuola materna e la scuola di primo grado: quest'ultima è formata da due plessi uno dei quali è quello costruito dall'Associazione ed è in buono stato di conservazione.